



*Ministero per i beni e le attività culturali*

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana  
*Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale*

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE  
IL SEGRETARIO REGIONALE**

**Visto** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e s.m.i.;

**Visto** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 “*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell’art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

**Vista** la Legge 24 giugno 2013 n. 71 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, recante disposizioni urgenti per il rilascio dell’area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015. Trasferimento di funzioni in materia di turismo e disposizioni sulla composizione del CIPE.*”;

**Visto** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “*Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modifiche e integrazioni*”;

**Visto** il DPCM 29 agosto 2014 n. 171 “*Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.*”

**Visto** il Decreto Legislativo 12 Luglio 2018, n. 86 “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*”;

**Visto** il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell’interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005;

**Visto** il DDG del 17.05.2017, con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito alla Dott.ssa Giorgia Muratori l’incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana;

**Vista** la nota prot. n. 56298 del 06.09.2018 con la quale l’Università di Pisa ha trasmesso un elenco di beni da sottoporre a verifica dell’interesse culturale ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., tra cui l’immobile appresso descritto (avvio di procedimento in data 07.09.2018);

**Visto** il parere della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno espresso con note prot. n. 7146 del 28.05.2019 e n. 8239 del 20.06.2019 integrate con nota n. 9084 del 11.07.2019;



# Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana  
*Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale*

**Vista** la delibera di dichiarazione di interesse culturale assunta dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale, ai sensi dell'art. 39 del DPCM 29 agosto 2014, n. 171 nella seduta del 17.07.2019, come da verbale agli atti d'ufficio;

## Ritenuto che l'immobile

Denominato	Ex Istituto di Igiene e pertinenze
Provincia di	Pisa
Comune di	Pisa
Sito in	Via San Zeno
Numero civico	37

Distinto al N.C.E.U al Foglio n. 122 part. 30 subb. 8 e 12 e parte dei subb. 9, 10, 11 e 13 (ad esclusione degli elevati); part. 10 sub. 4 e parte dei subb. 1, 2 e 3 (ad esclusione degli elevati);

confinante con Foglio n. 122 partt. 27, 32, 33, 34, 35, 39, 3, 30 (restante parte) e 10 (restante parte) e Via San Zeno, come dalle allegate planimetrie catastali, presenta interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. in quanto possiede i requisiti di interesse storico-artistico per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

## DICHIARA

il bene denominato "Ex Istituto di Igiene e pertinenze", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico-artistico e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione storico-artistica fanno parte integrante della presente dichiarazione che verrà notificata ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

La presente dichiarazione è trascritta presso la competente Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso la presente dichiarazione è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE**  
**SEGRETARIO REGIONALE**  
**dott.ssa Giorgia Muratori**



Firenze, 17 LUG 2019



# *Ministero per i beni e le attività culturali*

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

*Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale*

**Relazione Allegata**

## **Identificazione del Bene**

Denominazione	Ex Istituto di Igiene e pertinenze
Provincia	Pisa
Comune	Pisa
Nome strada	Via San Zeno
Numero civico	37

## **Relazione Storico-Artistica**

### *Descrizione Morfologica*

Il complesso immobiliare denominato ex istituto di Igiene sorge su un'area di forma rettangolare di circa 6.200 metri quadri, che si estende da via San Zeno alle mura urbane, coperta da tre distinti immobili oltre ad accessori di servizio: il fabbricato principale e due fabbricati destinati a laboratori con relativa area di pertinenza mantenuta a giardino.

Ai fini della verifica dell'interesse storico è stata perimetrata anche l'area adiacente sul lato Est di proprietà universitaria, di superficie di circa ulteriori 6.000 mq, avente accesso autonomo dal civico n. 51 di via San Zeno che, nel 1965 è stata acquisita per destinarla alla costruzione di un **Centro Nazionale di Neurofisiologia del CNR** - edificio individuato con il n. 4- (attualmente ospita il Dipartimento di Biologia - già Biochimica) in ampliamento del terreno pertinenziale - originariamente acquisito per la realizzazione dei due Istituti Universitari- per attività collegate al medesimo settore scientifico.

I fabbricati sono quindi individuati nella Tavola allegata con un numero progressivo di riferimento ai fini delle descrizioni seguenti.

**Fabbricato n. 1** (Foglio 122, Particella 30, sub. 8) "Fabbricato principale denominato Istituto di Igiene": si compone di un piano seminterrato e si sviluppa su quattro livelli fuori terra. La pianta ha una conformazione rettangolare-quadrangolare i cui lati hanno una lunghezza di circa 31x20 metri. Ai piani secondo e terzo, emerge una conformazione volumetrica a forma di C, mancando la volumetria al centro del prospetto posteriore, per dare luce al corpo scala principale ubicato al centro dell'edificio, ove al secondo piano si inserisce un terrazzo a C.

La copertura è a padiglione con struttura di tipo tradizionale in legno e laterizi e si conclude al centro con una sovrastante terrazza, in corrispondenza del vano scala principale, accessibile da piccola torretta contenente una scala a chiocciola in ferro. La struttura è in muratura tradizionale con solai piani in laterizio armato.

L'articolazione della pianta è basata su una composizione centrale sul lato maggiore del fabbricato che allinea sull'asse trasversale l'ingresso e la scala principale; su questo percorso si interseca ortogonalmente il corridoio longitudinale di distribuzione dei vani a tutti i piani posto in posizione non centrale rispetto al lato minore del fabbricato, in modo da creare vani di dimensioni maggiori per aule e laboratori sul prospetto posteriore. Lo schema compositivo non è rigorosamente simmetrico e consente variazioni ai piani sulle partizioni non strutturali.



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

*Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale*

Il prospetto principale presenta una composizione centrale con 9 aperture incorniciate e scandite da modulo 2-5-2 leggibile per l'inserimento di lesene in intonaco listato a bugne. Prevale comunque l'orizzontalità sottolineata dalle modanature dei marcapiani e l'enfaticizzazione dell'ingresso principale: al piano terra con scalinata di 4 gradini di accesso e portone ligneo con stipiti e architrave con trabeazione lineare in marmo; al piano primo le 5 aperture centrali sono anch'esse arricchite con architrave con trabeazione lineare; al centro le tre aperture diventano porte-finestre e danno accesso al terrazzo con balaustra con colonnine in cemento sagomato, sorretto da mensoloni lavorati in corrispondenza dei tre moduli centrali.

I prospetti laterali presentano 6 aperture in unico modulo definito da lesene angolari in intonaco listato a bugne. Il prospetto posteriore invece si articola, anche in termini volumetrici, su tre moduli scanditi ciascuno da 3 aperture. Al piano terra, al centro di ciascuno dei tre moduli si trovano 3 accessi secondari. Tutte le aperture dei prospetti sono incorniciate da intonaco lavorato, ma non arricchite da architravatura trabeata.

I collegamenti verticali sono costituiti dal corpo scala principale in marmo con ringhiera in ferro lineare e vuoto centrale, ove è stato posizionato l'ascensore, che conduce a due locali tecnici del seminterrato ed ai piani superiori del fabbricato, oltre a scale secondarie che collegano parzialmente alcuni piani (tra secondo e terzo e tra terzo e quarto).

Salendo al piano primo troviamo appena entrati ci troviamo di fronte alla biblioteca, ed a vari laboratori con annesso studio del docente in parte vuoti, salendo ancora attraverso la scala in marmo arriviamo al piano secondo dove sono presenti anche in questo caso laboratori con studi e la direzione, sul lato est si trova una scala secondaria in ferro che conduce al piano terzo, per lo più destinato a sottotetto ma dove sono presenti due locali adibiti a studio. Nel corridoio si nota una vecchia scala a chiocciola, in ghisa, che conduce alla terrazza del fabbricato, dove originariamente vi era l'osservatorio di meteorologia.

Attualmente l'immobile si presenta con infissi interni ed esterni in legno, pavimenti in gres, senza particolari elementi di pregio, eccetto gli elementi plastici-architettonici inseriti nei prospetti e la scritta apposta in facciata con caratteri in bronzo "Ars primitus surgat in causam quum magis vigeatis". Trattasi di una frase tratta dal "Regimen Sanitatis Salernitanum" scelta quale "motto" dell'Istituto di Igiene, la cui traduzione letterale potrebbe essere "L'arte (della medicina) si alzi a difesa, allorquando godete di maggior salute". In pratica si sottolinea come l'arte medica non debba iniziare e finire con la cura delle malattie bensì abbia un'enorme importanza già quando si è in salute allo scopo di preservarla.

**Fabbricato n. 2** (foglio 122, Particella 30, sub. 9): edificio annesso degli anni '90 destinato a studi - laboratori a carattere biologico e chimico. L'edificio ha una planimetria di forma rettangolare che si sviluppa su due piani fuori terra oltre ad un piano interrato destinato a deposito e sgombero.

La copertura è a capanna con gronda interna rispetto al filo facciata e manto di copertura in cotto.

Realizzato con struttura in c.a. e tamponamenti esterni in laterizio leggero a doppia parete con divisori interni in laterizio leggero scempio. I pavimenti in gres granitico e gli infissi interni in metallo e pannelli fonoassorbenti. L'edificio è dotato di tutti gli impianti necessari al funzionamento.



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

*Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale*

I prospetti sono semplici con aperture funzionali alle attività, caratterizzati da assenza di gronda. Nel prospetto principale lato sud, il tetto è nascosto, a tratti, da cortine murarie con foratura ad arco in corrispondenza dell'ingresso principale (forse per richiamare i merli della cinta muraria).

**Fabbricato n. 3** (foglio 122, Particella 30, sub. 10): laboratorio- stabulario, risalente al 1991, si tratta di un modulo prefabbricato installato allo scopo di stabulare e trattare piccoli animali. Il prefabbricato è alloggiato su di un basamento in calcestruzzo armato, in disuso da diversi anni.

**Area di pertinenza Ex-Istituto di Igiene** (foglio 122, Particella 30, sub. 12): L'area di pertinenza del fabbricato, prevalentemente adibita a giardino è circoscritta da muratura di recinzione su tre lati, oltre al tratto di mura urbane che la delimitano in direzione nord. La muratura prospiciente la via San Zeno presenta n. tre accessi valorizzati da pilastri in muratura e cancello lavorato in ferro battuto individuati ai lati dai numeri civici 35, 39 (cancelli di tipo carrabile) e al centro dal n. 37 (accesso principale in asse al fabbricato principale enfatizzato da un arretramento della muratura a forma semicircolare). E' individuato con il medesimo subalterno 12 un piccolo forno in muratura e strutture esterne in ferro e struttura leggera sul confine nord-ovest dell'area.

**Manufatti** (foglio 122, Particella 27, sub. 11): sono presenti sull'area alcuni manufatti tecnici privi di alcun interesse storico, quali un box prefabbricato ad uso ripostiglio e depositi per bombole di gas compressi.

**Centrale Termica** (foglio 122, Particella 30, sub. 13): L'edificio è stato realizzato nell'anno 1991 in concomitanza della realizzazione del fabbricato n. 2. Si tratta di una struttura con forma quadrata, realizzata in muratura e copertura con manto in cotto.

**Area adiacente lato Est di Pertinenza dell'Ex-Centro Nazionale di Neurofisiologia del CNR** (foglio 122, Particella 10, sub. 4): quest'area si trova in posizione arretrata rispetto alla via San Zeno ma ha un collegamento con accesso carrabile dal n. civico 51 della strada. Durante la realizzazione del fabbricato furono segnalati nel sottosuolo rinvenimenti di ceramiche aretine.

**Fabbricato n. 4** (foglio 122, Particella 10, sub. 1): Fabbricato realizzato nel 1965 (edificio di età non superiore a 70 anni). Si tratta di un edificio destinato a laboratori a pianta a forma di L realizzato con strutture prefabbricate e profilati di acciaio. Si sviluppa ad un solo piano fuori terra, leggermente rialzato con sottostante piano seminterrato. Solaio piano, infissi in alluminio e pavimenti in gres.

**Altri Manufatti** (foglio 122, Particella 10, sub. 2 e 3): trattasi di box depositi bombole gas compressi e di centrale termica.

### *Descrizione storica*

**Fabbricato n. 1** - L'edificio denominato "Istituto di Igiene", analogamente all'adiacente Istituto di Fisiologia, è stato progettato in seguito all'entrata in vigore della legge n. 373 del 17 luglio 1903 sulle opere di assetto e miglioramento della Regia Università di Pisa e dei suoi stabilimenti scientifici, per la cui attuazione nel 1904 fu istituita, presso il Genio Civile di Pisa, un'apposita sezione, la Quinta. Ne fu messo a capo l'ing. Crescentino Caselli proveniente da Torino ma già trasferitosi a Pisa dal 1893 per gli incarichi ricevuti per la progettazione delle nuove sedi delle cliniche universitarie presso l'Ospedale di Santa Chiara. In questi progetti e soprattutto nella direzione dei lavori della Clinica Chirurgica Caselli ripropose il sistema costruttivo innovativo che



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

*Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale*

aveva concepito e già sperimentato presso l'Ospizio di Carità di Torino per impiegare nelle strutture di copertura il solo laterizio ed evitare l'uso del legno.

Il 20 ottobre 1905 fu presentato all'ufficio compartimentale di Firenze, da parte dell'ufficio del Genio Civile di Pisa, il progetto per la costruzione del nuovo istituto di igiene, da erigere in via San Zeno "e precisamente accanto alla zona, ove sta ora a buon punto la costruzione, pure ex-novo, dell'Istituto di Fisiologia". Esso era stato redatto comunque già il 1° dicembre 1904, prevedendo un edificio che "si eleva fuori terra con due piani, terreno e primo, alti ciascuno m. 4,50, ed occupano un'area rettangolare di m (27,80x21,00) = mq 583,83 che si dispone con il lato maggiore parallelamente alla via San Zeno. Causa la presenza della zona acquifera a poco meno di un metro sotto il piano stradale, non è possibile formare un piano sotterraneo propriamente detto e deve farne le veci un piano fuori terra alto m 3,00 destinato all'impianto dei caloriferi; tubature ed altri servizi inerenti l'Istituto. La cornice di gronda si innalza di m 2,50 superiormente al primo piano per guisa che ne risulta un piano di sottotetto praticabile nel quale ricaveranno vari locali parimenti utili ai servizi dell'Istituto. Una altana centrale emergerà fuori dal tetto per dare luogo a un camerino per tenere i serbatoi dell'acqua e per reggere una terrazza scoperta ove impiantare apparecchi speciali di osservazione. I principali locali del piano terreno sono l'aula delle lezioni a settentrione, la scuola pratica a levante e il museo delle collezioni a ponente. Quelli del primo piano sono la direzione, la biblioteca, il laboratorio dell'aiuto e quelli per i posti di perfezionamento. Una scala principale serve da atrio di ingresso e mette al primo piano; una scala secondaria più interna da comunicazione diretta dal piano di servizio fino al piano di sottotetto a alla torretta. La fronte a giorno dell'edificio si tiene arretrata di circa 12 metri dalla cancellata di via San Zeno in guisa che posteriormente all'edificio rimane una zona rettangolare di terreno m (86,00 x 50, 00) = mq. 4300 destinato ad uso di giardino e per l'edificazione dei piccoli casotti ad uso delle stalle ed allevamento degli animali da sperimentazioni. Il terreno dell'Istituto viene separato dal terreno attiguo destinato all'Istituto di Fisiologia da una cancellata; e contro alla cancellata medesima si distende una piccola tettoia. Nella relazione di Biglieri controfirmata da Caselli ed allegata al progetto, si specifica ulteriormente che "una cantina oscura è progettata inferiormente al piano di servizio, da costruirsi mediante muri, volte e controvolte, esclusivamente a struttura cementizia per impedire le infiltrazioni delle acque del sottosuolo". "La copertura di esso tetto è formata da tegole in cotto portate da uno scempiato disteso sulle volte, ed un complesso metodico di catenamenti in ferro cinge i muri e le volte ad ogni piano, che vengono così a formare sistema rigido nel senso meccanici della parola".

La gara d'appalto fu indetta nel marzo 1906 ma il suo esito fu negativo, in quanto i concorrenti anziché offrire un ribasso, chiesero un aumento dei prezzi.

Biglieri osserva in proposito, in una relazione del 1908, che "contemporaneamente, o quasi, furono aggiudicati importanti lavori del genere" e quindi che "in città come Pisa, in cui non è grande il numero degli operai e non esistono imprese di potenzialità finanziaria tale da far fronte a molti impegni, non comporta che in essa un maggior numero di identici lavori si sviluppino contemporaneamente". In ogni caso si ritenne necessario presentare un nuovo progetto, questa volta senza l'apporto di Caselli, che nel frattempo aveva lasciato Pisa e tutti gli incarichi che gli erano stati affidati.



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana

*Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale*

Questo nuovo progetto avrebbe dovuto mantenersi “nelle linee tecniche del precedente”, variandone solo l'importo, ma la necessità di apportare varianti alle fondazioni, emersa in seguito alla considerazione che “durante la costruzione del limitrofo Istituto di Fisiologia si poté avere una conoscenza precisa del sottosuolo della località” in cui 2° pochi metri sotto il piano di campagna si trova l'acqua latente ed il terreno risulta leggermente compatto o addirittura di riporto”, suggerì di variare anche la distribuzione dei carichi dei solai e della copertura. Il progetto, in definitiva, fu variato radicalmente; la copertura fu prevista ed eseguita con struttura tradizionale in legno, ma dal confronto emergono altre sostanziali differenze oltre le strutturali: dimensionali, prospettive, funzionali e decorative.

La realizzazione dell'edificio quindi si protrasse negli anni successivi ed ebbe varie interruzioni dovute agli eventi. Fu dichiarato in Catasto nel 1918 e fu inaugurato il 1° dicembre del 1920.

L'immobile tuttavia, successivamente alla sua inaugurazione ha avuto un periodo di non utilizzo ottimale per oltre un decennio fino al 1938, anno in cui il prof. Alessandrini, titolare della cattedra di Igiene di Pisa, in accordo con l'allora Rettore ed il R. Genio civile approntò un piano generale di sistemazione edilizia e di arredamento dell'Istituto allo scopo di porre riparo alle gravi deficienze riscontrate nell'istituto stesso, poverissimo di mezzi e tecnicamente arretrato per l'abbandono.

Dal 1938 al 1943 furono effettuati una serie di interventi per risolvere al meglio le problematiche. Sempre dietro l'interessamento della Direzione dell'Istituto negli anni a seguire la dotazione fu sempre integrata permettendo il rifiorire delle ricerche scientifiche.

Il fabbricato è stato poi colpito da varie cannonate durante il periodo in cui fronteggiò sull'Arno. I danni principali furono quelle alla copertura, lesioni alla muratura, danni alle gronde e discendenti, molti infissi e vetri. Una parte dei danni fu imputabile al periodo di occupazione del fabbricato da parte delle truppe alleate.

Con l'anno 1944 inizia infatti una serie di ulteriori disavventure per l'Istituto. La requisizione da parte delle Autorità militari dell'immobile e di tutti gli arredi, l'occupazione da parte dei tedeschi con la trasformazione dell'edificio in osservatorio di artiglieria (agosto 1944), rifugio per cittadini fuggiti dalle case danneggiate (settembre 1944) inondazione dell'Arno con circa 2 metri di acqua limacciosa stagnante per vari giorni al piano terra (novembre 1944), requisizione americana con la trasformazione integrale dell'istituto (ad eccezione di due stanze) ad uso club-ristoro per le truppe. Le strumentazioni furono sottratte, gli impianti distrutti, così come gli arredi e la trasformazione anche muraria e decorativa di tutti gli ambienti. Con notevoli difficoltà economiche l'istituto fu però rimesso in piedi e poté riprendere l'attività didattica nell'anno successivo.

A parte le ricostruzioni post-belliche, l'edificio, non ha avuto trasformazioni importanti eccetto un presunto ampliamento volumetrico ai piani terra e primo in corrispondenza del modulo centrale del prospetto posteriore (ove in facciata sono evidenti finiture diverse e probabilmente era presente un porticato e una terrazza) oltre a alcune modifiche funzionali alle partizioni interne e adeguamenti impiantistici.

**Area di pertinenza Ex-Istituto di Igiene** (foglio 122, Particella 27, sub. 12): L'area di pertinenza del fabbricato, unitamente a quella confinante destinata all'ex-Istituto di Fisiologia, fu acquisita al patrimonio pubblico per esproprio ad inizio del Novecento, per la realizzazione del complesso scolastico e concessa in uso gratuito e perpetuo all'Università di Pisa. La proprietà degli immobili è



## *Ministero per i beni e le attività culturali*

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana  
*Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale*

stata trasferita dal Demanio all'Università con verbale del 02/12/2002 - Prot. 12931/02 (ai sensi dell'art. 2 - L. 02/04/2001 N. 136).

Contestualmente al fabbricato principale furono realizzati anche due fabbricati annessi ad uso di stabulari ed abitazione (vedere cartoncino catastale del 1918) successivamente demoliti.

Fu costruito sull'area, probabilmente negli anni '60, anche un prefabbricato in amianto destinato a laboratori ubicato parallelamente al confine Est del lotto (vedere progetto di sistemazione edilizia del 1990), anche questo fu, successivamente demolito.

Per la sistemazione edilizia dell'area demaniale di San Zeno, era stata infatti predisposta (negli anni 1985-1990) una proposta di "Piano di Recupero" in conformità al "Progetto Mura" del Comune di Pisa approvato dai vari enti, che prevedeva, tra le varie opere:

- la demolizione del prefabbricato sopra citato e la costruzione di un nuovo edificio da adibirsi a laboratori (edificio n. 2) e di una nuova centrale termica;

- la demolizione dei due fabbricati annessi originari e con la sostituzione del fabbricato a forma di C ad uso di stabulari con una nuova costruzione in moduli prefabbricati (ed. 3 attualmente in disuso);

L'area conserva l'originaria recinzione in muratura con ingressi storici in stile alla facciata prospicienti la via San Zeno: in corrispondenza dei n. civici 35 e 37 e 39 con elementi architettonici (pilastri con modanature) e cancelli in ferro lavorato.

**Fabbricato n. 2:** Studi – laboratori. Edificio realizzato negli anni 1990-1991, in attuazione del "piano di recupero-progetto mura", previa demolizione dei precedenti annessi.

**Fabbricato n. 3:** laboratorio – stabulario. Nelle more dell'approvazione definitiva del Piano di Recupero dell'area San Zeno, era emersa la necessità dell'allora Dipartimento di Biomedicina Sperimentale – Infettiva e Pubblica di installare, su un'area occupata da un vecchio edificio adibito a stabulario, dei moduli prefabbricati da utilizzare per scopi scientifici. Tali moduli sono stati realizzati a carattere precario, in attesa della futura realizzazione del nuovo Polo di Biologia come previsto nel Piano di Recupero.

**Centrale Termica:** la realizzazione era prevista dalle norme tecniche del piano di recupero dell'area San Zeno, era preliminare e precludeva all'edificazione del fabbricato 2.

**Altri Fabbricati Annessi e Manufatti** presenti nell'area di pertinenza dell'ex-Istituto di Igiene: da citare solo l'ex-forno di presunta realizzazione tra gli anni '70 e '80.

**Area adiacente lato Est di Pertinenza dell'Ex-Centro Nazionale di Neurofisiologia del CNR** (foglio 122, Particella 10, sub. 4): quest'area è stata acquisita dall'Università di Pisa in due distinti lotti tra gli anni 1962 e 1964 per le necessità di ampliamento delle attività scientifiche correlate agli Istituti di Fisiologia e Igiene confinanti. L'anno successivo fu infatti approvato il progetto del nuovo fabbricato.

**Fabbricato n. 4** (foglio 122, Particella 10, sub. 1): Fabbricato realizzato nel 1965 (edificio di età non superiore a 70 anni). Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), in collaborazione con l'Università di Pisa, aveva attivato un esperimento pilota scegliendo Pisa quale sede di un nuovo Istituto di Neurofisiologia da assegnare alla direzione dallo scienziato pisano di fama internazionale Prof. Giuseppe Moruzzi. A tale scopo l'Università decise l'acquisizione dell'area e in accordo con il CNR fu realizzato il nuovo fabbricato, adiacente ai collegati Istituti di Fisiologia e di Igiene.





## *Ministero per i beni e le attività culturali*

Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana  
*Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale*

**Altri Manufatti** (foglio 122, Particella 10, sub. 2 e 3): la centrale termica è di contestuale realizzazione al fabbricato; i box depositi bombole gas compressi risalgono agli adeguamenti normativi degli anni '80.

### *Bibliografia*

- R. Capomolla, R. Vittorini – Studi sull'Edilizia in Italia tra Ottocento e Novecento – EdilStampa s.r.l., Roma 1999;
- Archivio di Stato di Pisa – Classe XXVII – Edifici Demaniali e Assetto Edilizio Ateneo Pisano – Fascicoli: 294 (A-B) – 294 (C-D-E) – 294 (F-G-H) – 295 (A-B) – 295 C – 296 – 299;
- Archivio Generale di Ateneo - Loc. Montacchiello (Pisa);
- Comune di Pisa - Archivio Edilizia Privata.

### *Motivazione*

L'edificio, indicato catastalmente al foglio 122, part. 30, sub 8, rientra in una tipologia architettonica caratteristica dei primi del 900 ed è caratterizzato da uno sviluppo planimetrico rettangolare che subisce una variazione a C sul prospetto posteriore, al secondo e al terzo piano, che permette l'illuminazione del corpo scala principale. L'edificio, in muratura tradizionale, si articola su uno schema compositivo non strettamente simmetrico consentendo variazioni ai piani. Il prospetto principale è scandito dalla presenza delle lesene in intonaco listato a bugne e presenta una scritta in facciata con caratteri in bronzo. Pertanto si vincola l'edificio in quanto in relazione al contesto in cui è inserito rappresenta un esempio tipologico e architettonico, con destinazione d'uso universitaria, caratteristico dei primi anni del Novecento. Oltre all'edificio denominato Istituto di Igiene si vincolano anche l'area di pertinenza, in quanto risulta prevalentemente adibita a giardino e conserva l'originaria recinzione in muratura con ingressi storici in stile sulla facciata prospiciente in via San Zeno. L'area oggetto di tutela è arricchita dalla presenza di elementi architettonici di pregio e dalla preesistenza di un forno in muratura.

Il Funzionario f.to Arch. Maria Grazia Tampieri, visto il Soprintendente f.to Dott. Andrea Muzzi.

Firenze, 17 LUG 2019

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE  
SEGRETARIO REGIONALE  
dott.ssa Giorgia Muratori





# Ministero per i beni e le attività culturali

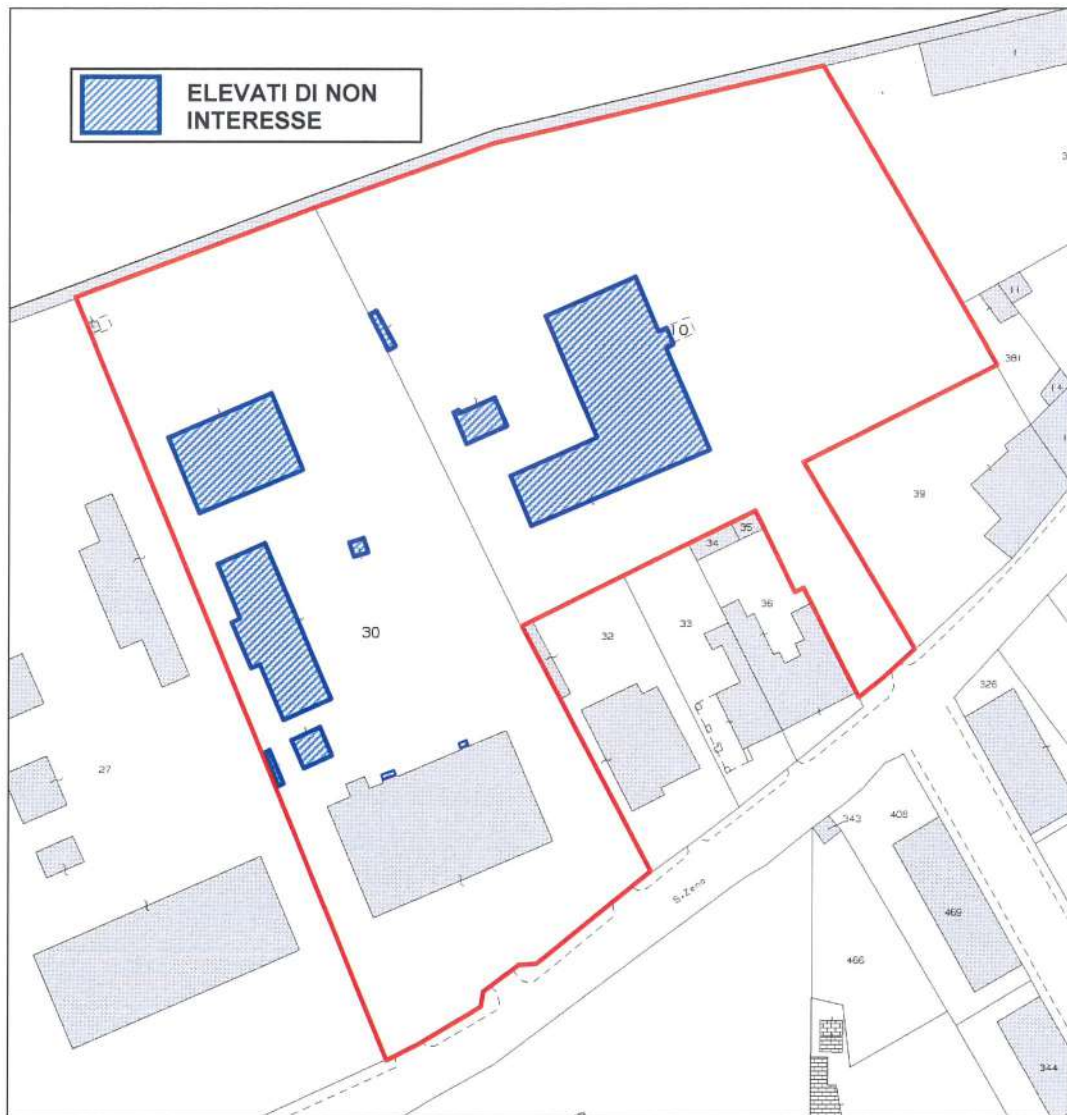
Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana  
*Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale*

## Planimetria Allegata

### Identificazione del Bene

Denominazione	Ex Istituto di Igiene e pertinenze
Provincia	Pisa
Comune	Pisa
Nome strada	Via San Zeno, 37

### Planimetria catastale Foglio n. 122 partt. 10 e 30



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE  
SEGRETARIO REGIONALE  
dott.ssa Giorgia Muratori

Firenze, 17 LUG 2019





# Ministero per i beni e le attività culturali

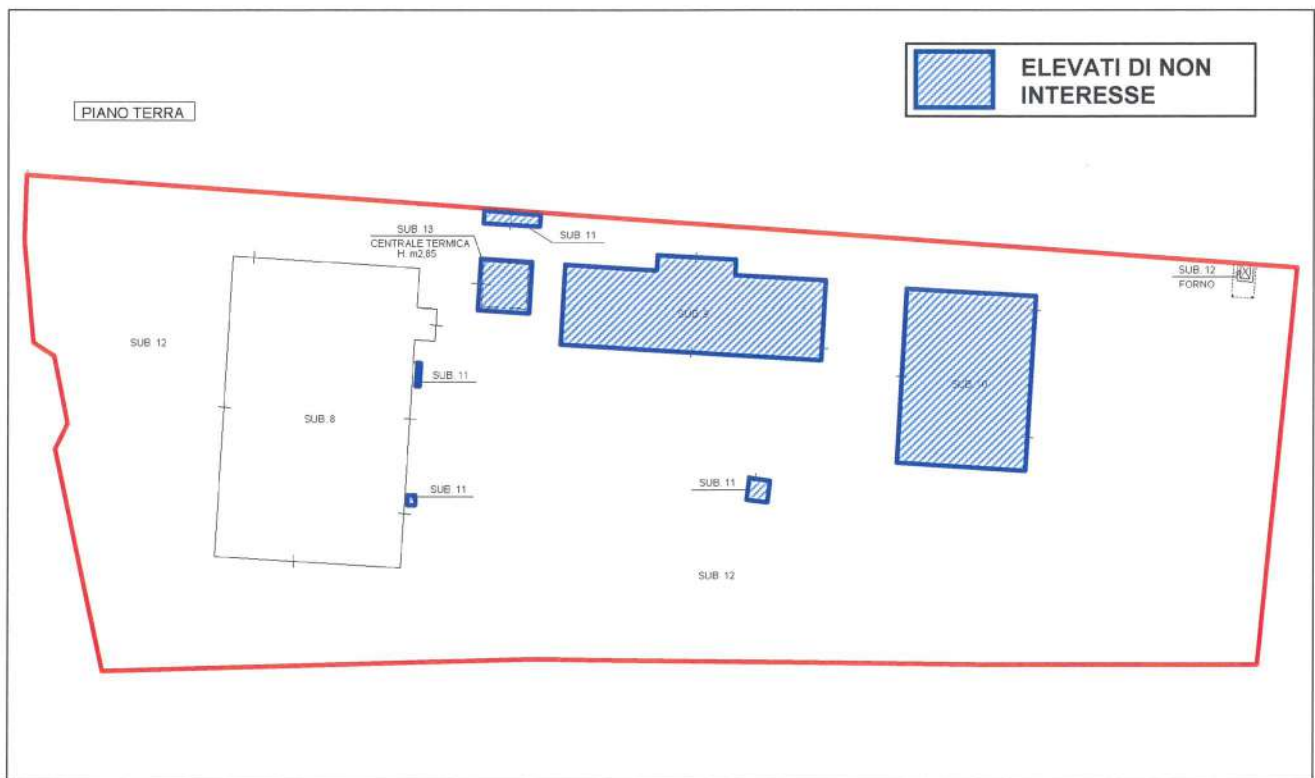
Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana  
*Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale*

## Planimetria Allegata

### Identificazione del Bene

Denominazione Ex Istituto di Igiene e pertinenze  
Provincia Pisa  
Comune Pisa  
Nome strada Via San Zeno, 37

### Dimostrazione grafica dei subalterni Foglio n. 122 part. 30 subb. 8 e 12



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE  
SEGRETARIO REGIONALE  
dott.ssa Giorgia Muratori

Firenze, 17 LUG 2019





# Ministero per i beni e le attività culturali

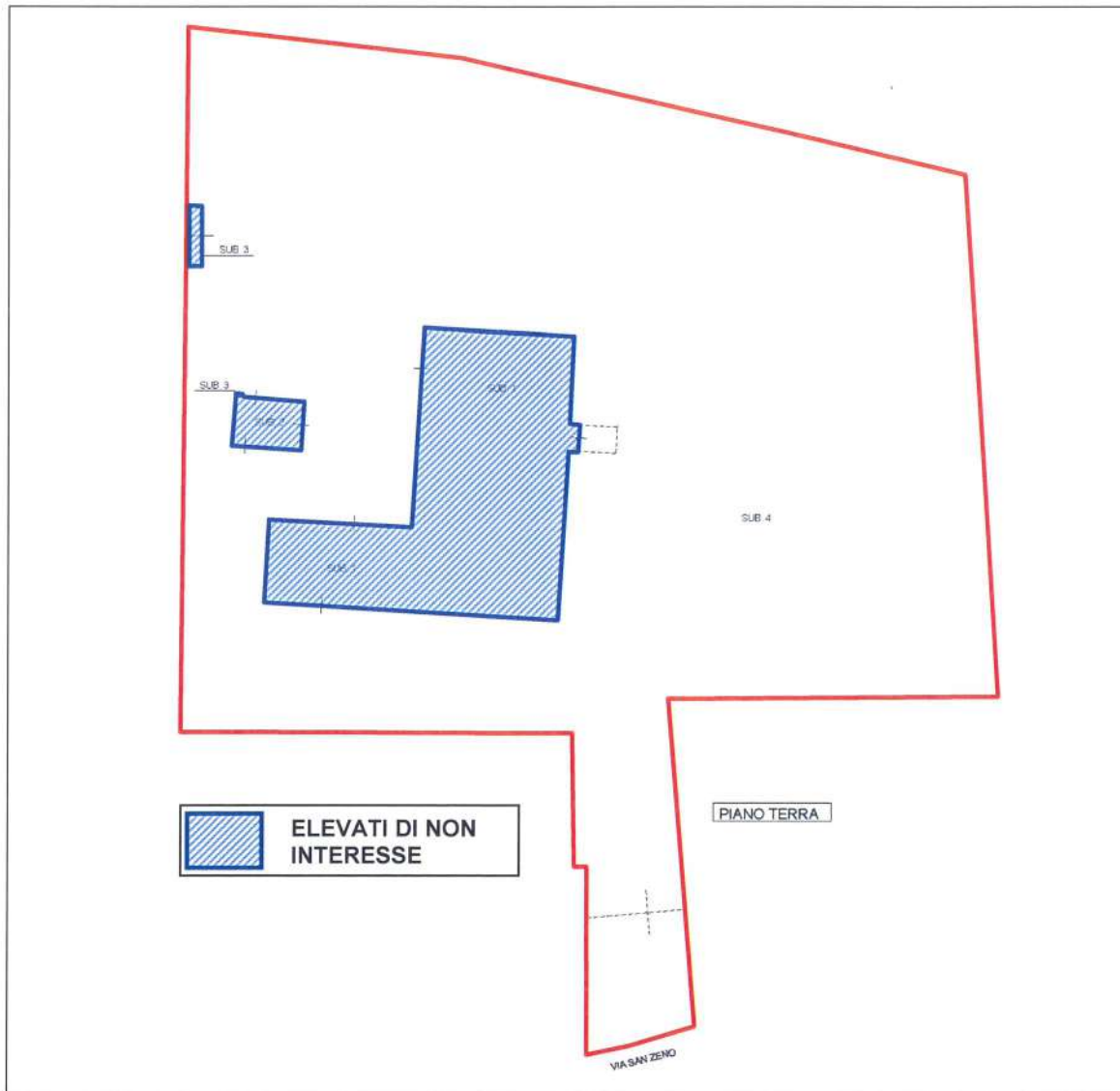
Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Toscana  
*Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale*

Planimetria Allegata

## Identificazione del Bene

Denominazione	Ex Istituto di Igiene e pertinenze
Provincia	Pisa
Comune	Pisa
Nome strada	Via San Zeno, 37

**Dimostrazione grafica dei subalterni Foglio n. 122 part. 10 sub. 4**



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE  
SEGRETARIO REGIONALE  
dott.ssa Giorgia Muratori



Firenze,

17 LUG 2019

*Giorgia Muratori*